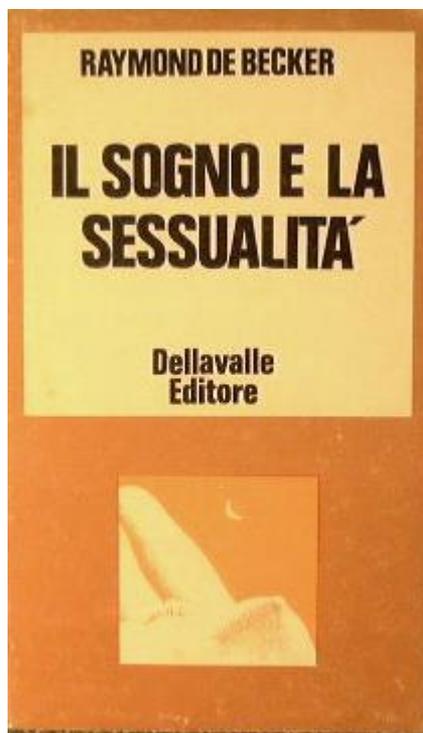


RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

*Raymond De Becker, Il sogno e la sessualità
(1965), trad. Anna Lucia Rosso, Dellavalle,
Roma, 1971, pp. 208*



Raymond De Becker

Ho finito di leggere *Il sogno e la sessualità* di Raymond De Becker (1912-1969). È interessante, forse soprattutto per chi s'interessa prioritariamente di psicoanalisi...

Contesta la concezione freudiana della natura autoerotica della sessualità infantile, e in questo mi pare aver ragione, essendovi bimbi dell'asilo innamoratissimi di loro simili.

Vede nella polisessualità al contempo un aspetto originario dell'eros e una prospettiva per il futuro.

Lui era omosessuale e questo può spiegare qualcosa, però che l'eros di base sia fluido mi pare indiscutibile (e il *Saggio su Pan* di Hillman ce l'ho bene in memoria). Riporta parecchia casistica di sogni interessanti, ed è nel complesso abbastanza equilibrato.

Interessante particolarmente la documentazione sui sogni antichi e qualcosa di interessante anche sull'*Hypnerotomachia Poliphili*.

Curioso tra l'altro questo passo: «Esistono oggi giorno altrettante nevrosi per rimozione del sentimento metafisico o religioso dell'esistenza quante ne esistevano un tempo per rimozione della sessualità. Il senso di pienezza può essere quindi raggiunto attraverso l'integrazione della sessualità nella religione o attraverso la scoperta della trascendenza propria alla sessualità, che è lo stesso» (p. 198).

Curioso anche che a p. 93 analizzi l'errore di Gérard de Nerval nel “«forzare le porte del sogno» invece di accogliere con calma l'insegnamento che questo poteva offrirgli”, sottintendendo che ciò lo portò al suicidio.

03/03/2022